









10:56  **Alevin** [Pr.vasca] Si trova a bordo vasca con di fianco **HVID**, priva del cordame che la legava giorni addietro: è libera ed opportunamente cambiata ed, eventualmente, lavata e rimessa a lucido. E' la figura austera di un uomo che ha superato i trent'anni, alto, fisico asciutto, capelli a spazzola ramati, barba corta e curata, il tutto avvolto in abiti di pregiatissima fattura puliti ed ordinati: una camicia bordeaux, pantaloni color fumo, stivali in cuoio brunito. La staffa necromantica in ferro cavo svetta al fianco destro, al cui apice se ne sta sopita la gemma catalizzatrice. Non fa nulla se non guardare severo **HVID** dall'alto verso il basso, la scansiona con gli occhi verdi nel minimo dettaglio.



11:02  **Hvid** [Pr.Vasca] E' di sangue vestita. Indossa un abito nello stile impero di un rosso fuoco acceso. Sottili spalline adagiate sulle spalle che restano nude con tutti i loro segni oramai quasi del tutto scomparsi se si fa eccezione per la cicatrice sulla spalla destra. Appena sotto la curva del petto l'abito scivola giù in una sovrapposizione di veli che elimina la trasparenza ma esalta la sua figura. I piedi sono nudi, le caviglie segnate dalle nuove cicatrici che s'intersecano con quella vecchia sulla sinistra. I tagli sulle braccia sono pallidi e rosei ancor evidenti ma molto meno rispetto ai giorni passati. I segni lasciati dallo sfregare dei bracciali metallici sembrano decorare i suoi polsi. I capelli sono sciolti del tutto, una nivea cascata che adorna quel suo volto sempre più magro e scavato, seppur non v'è più traccia delle occhiaie. Nei suoi occhi da cerbiatta, sormontati da argentea ciglia, nelle sue iridi drammaticamente vuote e profonde insieme si rispecchia il rosso della vasca che lei sta fissando, assumendone il colore creando così quello strano effetto di occhi rossi. Minuta, esile è del tutto più evidente quel suo candido ed etereo aspetto visto il contrasto con l'abito color sangue e la semi oscurità che li circonda. Tace in piedi accanto ad Alevin di cui percepisce bene lo sguardo indagatorio che non ricambia, non ha occhi che per liquido rosso e ribollente. Inspira a fondo serra la mascella per un battito di ciglia che s'abbassano e si alzano di nuovo.



11:08  **Alevin**  [Pr.vasca] Siete viva Hvid. (sentenza quasi come recitando un monito nei riguardi della donna.) Il vostro legame decade giorno per giorno, posso quasi sentire la sete di sangue, di sottomissione, che abbandona il vostro corpo minuto ed imperfetto. (sospira stringendo la staffa al petto assumendo una posa rigida e composta come quella di un generale.) Presto sarete libera da ciò che vi opprime ed inizierete il cammino all'interno della Setta. Mi avete offerto ubbidienza ed io vi ho promesso conoscenza e protezione. (continua a spiegare umettandosi di tanto in tanto le labbra.) Ebbene, avete domande da fare? So che avete incontrato molti dei membri della Setta. Necromanti, Adepti, Proseliti. Sono certo che qualcuno di loro può avervi colpito in qualche modo. Vorrei sapere il nome e perché, se possibile. (deglutisce poi riprendendo con tono più secco.) Se mi parlate della Voce di Morte vi taglio la gola. Mi sembrerebbe alquanto banale, no? (e tace, fissandola ancora, inquisitorio.)



11:13  **Hvid**  [Pr.Vasca] <Accanto a lui sembra ancor più piccola e fragile, è visibilmente dimagrita eppure le sue forme sono e restano morbide. Quella sua caratteristica purezza risalta nell'albina che lentamente ruota ed inclina il viso verso Alevin, le iridi salgono e vanno a rispecchiare il suo viso, i suoi occhi sono come due specchi d'acqua purissima nella quale rispecchiarsi senza poterne però vedere il fondo. Nulla traspare, nessuna espressione, nessuna emozione, hanno un palese ed inquietante aspetto vitreo, un'inganno magneticamente oscuro e profondo. Le labbra rosa pallida si tendono, formano un sorriso che rimane strano privato com'è di qualsivoglia connotazione> Agonizza lo sento <è il primo dire. La sua voce è di nuovo quella di sempre, melodica e tenue seppur priva di inflessione> Mi hanno molto incuriosito, più di tutti due di voi... non so il loro ruolo e di una ricordo poco e solo



vagamente e non so se sia un vero ricordo o un'allucinazione...l'altra è l'elfa che era qui l'altro giorno...m'è rimasta la curiosità di vedere o comunque provare sulla pelle il potere di Spirito che ella detiene...<resta a fissarlo dal basso>Avrei un milione di domande...ma non le farò ancora...non sono ancora libera, la mia mente non è del tutto lucida...<riporta gli occhi sul sangue> la sete è ancora forte e annebbia la mia capacità di pensare...



11:16  **Sibylle**  [tunnel] [Sta ormai finendo gli scalini che dal tombino della piazza del mercato la conduce direttamente alle fognie. E' una discesa lenta ma abile, nonostante l'abito non l'aiuti. Con un saltello, termina l'ultimo scalino, ricomponendosi e muovendosi, a memoria. Si trova all'interno della sala, ma si ferma, proprio sull'uscio, assumendo una posa statica e gettando lo sguardo sul posto. E' una giovane minuta dai capelli cioccolato, sciolti, lisci come la seta fino alle punte che presentano un'accento di boccoli. Ha lineamenti delicati tinti del candore della neve, un viso sul quale spuntano occhi cenere, grandi, e labbra carnose tinte di rosso. Il fisico formoso, è fasciato da un abito di fattura semplice. Una scollatura a barca mette in evidenza collo e spalle, le braccia sono coperte e così le caviglie, vista la lunghezza. Stretto in vita per accentuarne la finezza, si ammorbida sulle gambe che vengono fasciate sempre da quel tessuto liscio perla] Anguis Volvitur. [Pronuncia quel saluto con il solito tono caldo, il canto di una sirena. Nota Alevin, primo fra tutti, ma non si muove ancora. Hvid ancora non riesce bene a metterla a fuoco, concentrandosi sul primo]

11:21  **Alevin**  [Pr.vasca] (ascolta la donna mentre si avvicina di un passo verso di lei, quindi tende il braccio sinistro, quello libero, verso il suo volto TENTANDO di darle una carezza sulla guancia in maniera morbosamente dolce, quasi volesse tastare con mano la consistenza della sua proprietà.) L'elfa, Pirotess, Necromante di Spirito. (abbozza un sorriso beffardo quando pronuncia quel nome.) Vedete, Hvid, Gli Spirito sono Necromanti molto particolari, i più dediti all'introspezione ed allo studio delle anime. Sono potenti ma non sentono il bisogno di mostrare il loro potere, a differenza di noi Carne che, invece, adoriamo imporre il nostro dominio facendo a gara a chi ce l'ha più lungo. (rifila quella battuta marcatamente ironico, ridacchiando in maniera gutturale e bassa. Si volta poi a Sibylle, seguendone l'ingresso con gli occhi color smeraldo, quasi ammaliato dal portamento della donna: per lei un sorriso languido e proteso.) Ah.. Maliarda, vedo con piacere che tornate regolarmente a farci visita. Mors Dominat e Anguis Volvitur. (quindi tace riposando lo sguardo su Hvid.) Facciamo un gioco, vi va? Mi sto annoiando parecchio ultimamente.

11:24  **Hvid**  [Pr.Vasca] <Ha di nuovo gli occhi resi rossi dal riflesso del ribollente contenuto della vasca su cui li ha riportati.Un contrasto unico nel suo genere, lentamente quei suoi occhi si alzano, solo le iridi si spostano e vanno a rifletter la figura di Sibylle alla quale poi dedica un cenno della bianca testolina ed un blando>Buongiorno o buona sera...non saprei prendete validi entrambi<di fatto non ha più idea di quale giorno sia, ne se fuori sia o meno giorno, ha completamente perduto ogni senso del tempo la sotto. Ruota il viso nuovamente verso Alevin e contestualmente riappare quel sorriso privo di significato. La mano del mietitore arriva al suo volto, un tocco caldo che scivola sulla sua guancia. Ha una pelle morbida al tatto, nulla fa per evitare il tocco, ma nulla quel tocco suscita nel suo sguardo che permane vuoto>Giochiamo...che avete in mente sono curiosa...dannatamente curiosa...<nessun commento alla battuta, nessuna reazione visibile. Permane a fissarlo dal basso anche quando lui si volge e rivolge a Sibylle>

11:28  **Sibylle**  [Pr. vasca] [Comincia a muoversi, seppur con estrema lentezza, verso i due presenti, puntando con lo sguardo cenere la vasca. Si sofferma su di essa, facendosi pensierosa. Quando Alevin le parla però, l'attenzione scatta su di lui e il corpo si gira, lasciando le braccia lungo i fianchi. Sfoggia uno dei suoi migliori sorrisi, annuendo blandamente] Non mi dispiace questo posto, poi spero sempre di incontrare il Mentore. Le ho scritto e le ho detto ciò che voi mi avete detto. Mi piace eseguire gli ordini prontamente, penso di averlo già detto questo. [Precisa, bloccandosi a qualche passo da loro. Si sofferma su Hvid adesso, inquadrandola e passando una mano tra i capelli prima di parlare ancora] vi trovo meglio Hvid, questo posto sta diventando un toccasana per voi, probabilmente. Siete felice di vedermi? [Il tono è melodioso, il canto di una sirena, caldo e vivo. Fa altri passi, ma punta il fianco di Alevin] Non vorrei disturbare, non so che intenzioni abbiate con la nostra Hvid, ma vi dico chiaramente che mi piacerebbe capirci qualcosa in più su questa storia, sempre se vi fidiate. Seppur, prenderei il contrario come un'offesa, io ho la bocca cucita. [Precisa, muovendo anche una mano verso le labbra carnose, chiuse]



11:31  **Alevin**  [Pr.vasca] (schiocca la lingua sul palato con fare saccente mentre ritrae la mano dal viso di Hvid e rilascia il braccio cadere sul fianco sinistro, riassumendo quella posa marziale che ha offerto a priori alle donne.) Non avrete più catene e dormirete nel dormitorio degli aspiranti e degli ospiti. Sarete libera di andare e libera di restare. Il giorno del vostro giudizio si avvicina, ma non sarete presentata a Morte come una prigioniera, una succube, o una preda. Risorgerete come una fenice, ma per farlo dovete scrollarvi la cenere che v'imbratta l'anima. (solleva di poco il mento e la continua a fissare.) Sarete in grado di resistere, dolcezza? Meriterete che io possi il mio sguardo su di voi come allieva personale? O fuggirete in cerca dell'Aspide e del suo gelido sangue? Il Falco osserverà ogni vostra mossa. Nell'uno o nell'altro caso, Io lo saprò. (si orienta ora in favore di Sibylle, decisamente più disteso quanto malizioso nell'espressione che assume.) Sibylle, siete una Maliarda fedele, il vostro operato porta lustro al Regno e porterà lustro alla Setta. Ricordatemi però di non ordinarvi mai di venire nei miei alloggi privati a mostrarvi la mia collezione d'insetti, potrebbe essere una devozione fatale la vostra. (strizza l'occhio alla femmina, sporco ed invadente.) Hvid sarà riplasmata in Morte. Le stiamo offrendo una seconda possibilità, anche l'ultima che le resta se vogliamo.



11:38  **Hvid**  [Pr.Vasca] <Mantiene quei suoi occhi su Alevin, anche mentre Sibylle si avvicina, anche mentre le parla e anche quando l'albina va a replicare rispondendole> Seppur troppo lentamente mi riprendo si...felice?<solo ora ruota il viso portando i suoi occhi sulla donna, reclina il viso verso la spalla e con una vaga inflessione chiede>dovrei esserlo?<pare non capire la natura della sua domanda ma prosegue per lei riportando però gli occhi su Alevin>Non provo niente<lapidaria. Il resto del dire è per l'uomo, su cui di nuovo trattiene dal basso della sua apparentemente pura e fragile figura quei suoi occhi vuoti. Al sentire la sua domanda, al sentire parlare di lui è inevitabile ed incontrollabile serrare la mascella, socchiude le palpebre un attimo appena ed emette un profondo respiro prima di riaprire gli occhi e dire senza alcun tentennamento>Io sono più forte...Madama Morte mi fa la corte...ella m'attende e mi chiama...<di nuovo appare un sorriso nelle rosee labbra carnose>Resisterò, resterò...e meriterò il vostro sguardo...<ruota gli occhi su Sibylle e aggiunge> non solo l'ultima... ma l'unica via ch'io brami....



11:42 🧙 Sibylle 🗡️ [Pr. vasca] [Si becca tutte le parole di Alevin mentre avanza nella sua direzione, provando a guadagnare il suo fianco. Quando e se lo fa, approfitta, mandando una mano verso il suo avambraccio, cercando un contatto leggero ma presente. Prova ad imprimere, seppur con il tessuto di mezzo, le proprie dita, i polpastrelli. Sorride, ricambiando in parte, la malizia di prima] mi onorate, Alevin. E' quello che cerco di fare da quando sono a Corte, fare brillare vostra madre e tutto il Regno con lei. Per quanto riguarda il discorso degli insetti, non ho mai amato quegli animaletti ma.. [Il discorso cerca di finirlo nel suo orecchio per un sussurro tutto nuovo che le lascia un sorriso adesso dedicata ad Hvid, viste le ultime parole dell'uomo] è un grande onore quello che le state concedendo, ma Hvid è sempre stata una donna fedele, dedita all'onore e soprattutto al dovere. Non posso non spendere due parole per lei. [Alla fine si dedica proprio alla ragazza e se Alevin glielo permettesse, il tocco sarebbe mantenuto] la visita di una amica dovrebbe sempre fare piacere. Vi ho detto anche che potete fidarvi, in ogni caso vi auguro che resistiate e che possiate essere felice. [Sincera, poco enigmatica seppur qualche occhiata verrà regalata ad Alevin, per lui più intense]

11:47 🧙 Alevin 🗡️ [Pr. vasca] (ascolta Hvid mantenendo un'espressione compiaciuta, quasi la visione della donna nutrisse costantemente l'ego smisurato del Carne.) Hvid, se è questo che veramente volete. Sarete mia allieva, io vi crescerò, ma non ufficialmente. Avrete un Mentore che vi guiderà nella vostra crescita, ma io sarò il vostro riferimento ufficioso. Sarete plasmata a mia immagine, sarete piegata, torturata, perfezionata. Se è la notte al mio fianco, che scegliete, mi dovrete assoluta fedeltà, in eterno, anche quando vi chiederò di combattere per me la Guerra che intendo iniziare. (il contatto con Sibylle avviene ed il sussurro che gli viene offerto fende le sue orecchie regalandogli un brivido accolto con evidente piacere e soddisfazione.) M'incuriosite Maliarda, temo che dovremmo affrontare la questione in separata sede prima o poi.. (così le risponde in prima battuta, enigmatico.) Col suo onore posso lucidarmi le terga, dovere e devozione mi basteranno. E voi, Sibylle? Presentarvi al Mentore non sarà facile, o pensate che lei sia amorevole e ben disposta nei vostri riguardi? Un consiglio? Adora i regali, presentatevi con qualcosa. Apprezzerà. (si ricompone quindi guadagnando con un passo all'indietro le distanze UGUALI tra le due donne, imparziale giudice della scena.)



11:54 🧙 Hvid 🗡️ [Pr. Vasca] <Non ha reazione alcuna, ne alle parole che ode, ne alle azioni che Sibylle compie, segue con i suoi occhi ogni suo gesto e replica> Sono come un vaso di porcellana vuoto Sibylle...non c'è emozione alcuna che io sia in grado di provare...attualmente ne in bene, ne in male... ed è dannatamente allettante mantenere tale interiore condizione... che viene spezzata ancora solo dalla sete che controllo sempre di più con il passare del tempo e più acquisto controllo...più dentro non ho niente...è così<ruota lo sguardo attende come a cercare la parola>amaliante...questo vuoto...<Le iridi tornano a specchiare la figura di Alevin ascolta le sue parole con evidente attenzione cercando lo sguardo d'istinto s'afferra l'inferiore labbro fra i denti inclinando quel suo visetto candido verso la spalla sinistra poi dice>Un vuoto che Voi Mietitore riempiate a Vostro piacimento...per me sarà solo un dilettevole onore piegarmi, essere torturata e perfezionarmi a Vostra insidabile immagine e si... con le mani insanguinate vi verrò dietro in qualsivoglia guerra... La via di Madama Morte è per sempre...e da sempre la percorro in vero, solo che ora ne sono consapevole...



11:56  **Sibylle**  [Pr.vasca] [Ritira la mano, sciogliendo il contatto e incrociando le braccia al petto. Raddrizza la schiena mantenendo sempre una posa statica, elegante. Non si perde nessuna parola da parte dei due, annuendo ad Alevin] quando volete, non mancherà il tempo nè sicuramente, l'occasione. Condividiamo molte cose Alevin, che sia questa una fortuna o una sfortuna, starà a noi scoprirlo, anzi, deciderlo. [Scandisce bene ogni parola, modulando la voce in un alto e basso che mira ad attirare l'attenzione. Ci mette un po per rispondere alle ultime parole, donando un'occhiata al luogo] conosco bene la signora Rammsteiner, non conosco la Mentore e lei ha voluto precisare questa piccola differenza. Le porterò un dono di sicuro, oltre me stessa, ma quello è un regalo da parte vostra, comprendo quanto sia diverso. [...] non penso che sarà amorevole nei miei riguardi, so che dovrò guadagnarli il suo sguardo e potrei anche non riuscirci. Non sono così sicura di me stessa, non su fronti che non conosco, non per ciò che reputo davvero importanti. [Sfiata sul finale, puntando nuovamente Hvid. Lo sguardo si fa più duro, all'improvviso] siete una donna Hvid, in quanto tale non potete non provare emozioni. Anche io pendevo dalle labbra di un vampiro, anche io mi sono liberata dopo agonie e dolori. Non siete un vaso vuoto, siete un vaso pieno che è esploso e che adesso deve ricomporsi. [Sottolinea quelle parole con una consapevolezza e una serietà diversa. Si è fatta persino distaccata. Passa una mano tra i capelli, liberando l'intreccio che prima stringeva al petto, e si isola da entrambi, guardando la sala, mandando lontano la cenere che ha negli occhi]



11:59  **Alevin**  [Pr.vasca] Bene. (replica ad Hvid, nell'immediato.) Dunque, se è questo che volete. Carne esige un pegno. Voglio che mi offriate la metà dei vostri capelli, ciocche bianche in cambio di un medaglione da Proselito, che ne dite? Un Pegno che oggi vi chiediamo perché vi sia ben chiaro che la Necromanzia offre solo se riceve, un pegno che vi ricorderà la vostra assoluta devozione e dipendenza dalla Voce di Morte, Ella sarà vostra giudice, vostro riferimento, la vostra legge assoluta. Deludete Lei e deluderete me, il Mentore e la Setta tutta. Non avremo pietà per voi, se fallite sarete sempre responsabile dell'onta che infliggerete alla Setta. (detto questo s'infila la mano nella tasca del pantalone estraendo una forbice metallica, la offre quindi ad Hvid.) Iniziate. (si volta ora a Sibylle.) E' uno Spirito Sibylle, se io posso offrirvi dolore e torture fisiche, lei sa offrirvi dolore e torture all'anima. Non intendo anticiparvi nulla, ma visto che avete ragione, condividiamo molto, prima o poi dovremo anche condividere una realtà piuttosto scomoda. Siete acerba ancora, seppur dall'aspetto meraviglioso. Vi sporcherò e non potrete evitarlo. (torna quindi su Hvid, smanioso la fissa in attesa che inizi a tagliarsi i capelli o meno.)



12:07  **Hvid**  [Pr.vasca] <Nuovamente il dire di Sibylle viene accolto senza che nulla scomponga quel suo sguardo vuoto e vitreo, s'accenna un sorriso che come prima rimane privo di significato apparente mentre con una lieve alzata delle spalle risponde>Vi fate severa...non capisco cosa vi dia fastidio del mio dire...non so nulla della vostra esperienza e voi non sapete nulla della mia, non sono uguali...se non nella forma...oppure semplicemente voi avete reagito in un maniera... differente dalla mia, non vedo cosa in questo possa turbarvi. Non provo niente e mi piace. <inclina il viso e torna con gli occhi su Alevin, lo fissa, lo ascolta, le sue iridi scendono a guardare ciò che le sue mani compiono, la forbice che le porge. Nulla. Non c'è alcuna reazione, allunga la mano destra e prende la forbice vi infila le dita mentre la mancina sta già raccogliendo le lunghe ciocche bianche che attualmente le sfiorano la vita. Le passa tutte innanzi la spalla destra, con palese attenzione fissando Alevin chiede> Solo metà...ve ne do di più...<punta le lame circa a metà del collo e comincia a

tagliare senza distogliere quei due specchi d'acqua che ha al posto degli occhi, da quelli verdi di lui>



12:09  **Sibylle**  [pr.vasca] Carne e Spirito. [Nonostante sussurri, subito dopo le parole di Alevin, non torna a guardarlo, non subito almeno. I propri occhi sono impegnati lontano, sulla vasca e su tutto ciò che offre la sala] voi siete carne e lei è spirito. Ammetto di essere curiosa di scoprire le differenze, seppur una l'abbiate evidenziata adesso. [Torna a guardarlo sul finale, affilando lo sguardo e il sorriso. Passa la lingua sulle labbra, coinvolgendo, inevitabilmente i denti prima di parlare] Alevin, non deludetemi. Saprete benissimo che l'apparenza inganna e che il corpo non è che un contenitore. Non cadete in errore perchè è vero, posando lo sguardo su di me potreste pensare che io non abbia macchia, ma non vi anticiperò nient'altro. [Una piccola pausa per poi sussurrare dell'altro, stavolta un commento più intimo, meno composto] non voglio togliervi la sorpresa della scoperta. [Si è perfino piegata verso di lui, ma adesso torna dritta. E' su Hvid che si concentra e sui capelli. Passa le dita sui propri, buttandoli indietro. E' un sorriso più tenere che le regala e un movimento del polso che fa fendere l'aria con la mano destra, li dove brilla l'anello di corte] Non rovinare questo momento per parlare con me. Non c'è severità nelle mie parole, non è un giudizio il mio, solo precisazioni dettate dall'esperienza. Su, Hvid, offrite i vostri capelli, io sono solo spettatrice, adesso, silente. [Ed infatti si infilerà in un religioso silenzio. Le braccia si distendono e le mani si uniscono sul ventre, in una posa regale]


12:15  **Alevin**  [Pr.vasca] (Si mordicchia il labbro inferiore, palesemente soddisfatto di vedere Hvid eseguire le proprie volontà.) Gettate i capelli nella Vasca, voglio che le acque ribollano delle vostre tinte albine. Dopo ciò cercherete Gilbert, il mio Scheletro, egli vi offrirà il medaglione che apparteneva a me quando ero Proselito. Da oggi potrete usare il saluto della Setta, Mors Dominat ed adempiere agli obblighi di aspirante interno. Presentatevi con uno scritto alla Voce di Morte, offritele la vostra totale devozione. (quindi volta il capo verso Sibylle.) Per me siete come un cioccolatino dal ripieno segreto, Maliarda. Di certo non voglio togliermi il piacere di scoprire il sapore che nascondete nei meandri della vostra anima. (è mellifluo il tono, sebbene cozzi con la rigidità e compostezza marziale della sua posa perfettamente eretta.) E' giunto per me il tempo di allontanarmi. Mi aspetto di rivedervi presto, Maliarda. Molto presto. (quindi si piatta su Hvid, in attesa che finisca.)

12:20  **Hvid**  [Pr.Vasca] <Scivolano via leggeri i suoi capelli, ogni sforbiciata accorcia la bianca chioma e lei se li taglia come se nulla fosse, mai distoglie quelle iridi trasparenti dagli occhi di Alevin, mentre prosegue tagliare creandosi sulla testa un irregolare che di poco sorpassa le orecchie e di fatto la fa sembrare una ragazzina sbarazzina. La mancina, munita di ciocche viene allungata oltre la vasca e lascia cadere in essa le ciocche e così prosegue fino a che ad un certo punto il braccio porge verso Alevin> Ne volete conservare una...o le volete tutte nella vasca? <chiede ampliando il sorriso che aleggia sul viso inespressivo. Nulla per Sibylle al momento, ne si infila nel loro corteggiamento reciproco>

12:21  **Sibylle**  [pr.vasca] mi avete paragonato ad un bocciolo di rosa e ad un cioccolatino ripieno. Non so più che cosa aspettarmi da voi, Alevin, devo ammetterlo. Vi ringrazio comunque per i vostri apprezzamenti, ed è certo, che mi rivedrete presto. Vivo a Corte, sapete dove trovarmi. Anzi.. [Fa una piccola pausa, cominciando a muovere i primi passi verso gli scalini dai quali è venuta] è arrivato il momento di

tornare, probabilmente, a meno che.. [Torna a bloccare i propri passi, rivolgendo lo sguardo e il corpo verso Alevin, non troppo distante da lui] non vogliate pranzare insieme. Avrei delle cose di cui parlarvi, ma sono argomenti di cui è facile discutere davanti ad un calice di vino e a qualcosa di succulento. Posso avere l'onore? [Rimane in attesa, raddrizzando la schiena e sciogliendo il corpo, sfiorando con le mani il vestito, sui fianchi. Osserva Hvid semplicemente, seguendo le sue ciocche staccarsi dalla testa con un sorrisetto compiaciuto. Non dice nulla, rimane semplicemente in attesa]

12:25  **Alevin**  [Pr.vasca] (annuisce ad Hvid, assecondandone il gesto con uno sguardo apatico.) Avere una vostra ciocca pensate che possa in qualche modo porvi in una posizione di rilievo? No, Proselito. Non intendo avere nulla di voi se non le gesta che porteranno lustro alla Setta. Nella vasca. Tutto. Che gli Spiriti sappiano. (quindi a Sibylle, poi.) Vi seguo Sibylle. In questo posto si mangia maledettamente male, il mio palato non può che giovarne. Avete mai volato verso Mot? (sorridente ebbro del proprio ego.) Vi mostrerò in che modo Morte ci consente di bruciare le distanze. (senza aspettarla, quindi si avvia verso il tunnel della piazza del mercato. Non aggiunge altro che un saluto per Hvid.) Morte Domina, Hvid. A presto. (si allontana quindi al fianco di Sibylle, i due probabilmente chiacchiereranno di roba varia nel tragitto, roba che si perde fra gli echi dei cunicoli delle fogne.)

12:30  **Hvid** [Pr.Vasca] <Il braccio torna a pender sopra la vasca e la mano apre lasciando che le ciocche scivolino dentro per poi sparire ingoiate dal rosso ribollente. Segue lui con lo sguardo mentre da un'ultima sforbiciata all'ultima ciocca lunga rimasta e per la prima volta può e dice> Mors Dominat <assapora le due parole è evidente, le pronuncia con una calma e quieta lentezza mentre lascia di nuovo andare l'ultima ciocca dei suoi capelli nella vasca su cui torna con gli occhi, forbice alla mano, riporta le braccia lungo i fianchi e solo dopo che loro, le loro voci saranno sparite nel cunicolo si volge a guardarsi attorno, non ha alcuna idea di dove trovare Gilbert...ma scuote il viso reso sbarazzino e si avvia scegliendo di fatto il cunicolo dal quale era giunta al fianco di Alevin>